

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 3

PROPOSTA DI AGGIUNTA AL REGOLAMENTO

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

TADDEI, COSTA, BIANCHI, CERULLO, CECCHI, CASTELLANETA, SAVARESE, FRAGALÀ, OBERTI, CICU, FORESTIERE, SCHETTINO, GUBERT, LATRONICO, ALIPRANDI, LANTELLA, MALAN, SANDRONE, GODINO, VASCON, MARIN, DALLARA, CANAVESE, BELLOMI, ROCCHETTA, BARBIERI, TARDITI, NICCOLINI, BENETTO, SIGONA, ALTEA, BARRA, USIGLIO, GALLI, MOLINARO, MAMMOLA, CAVANNA SCIREA, MATA-CENA, CABRINI, ONNIS, CAVALLINI, SALINO, MURATORI, BERGAMO, LEONARDELLI, CONTE, SIDOTI, ROSSO, SICILIANI, SPARACINO, RICCIO, MARIANO, BAIAMONTE

Sulla revoca dei membri dell'Ufficio di Presidenza

Presentata il 22 giugno 1995

ONOREVOLI COLLEGHI! — I recenti gravi attacchi ai parlamentari della Repubblica portati da ben individuate centrali di potere della stampa, del sindacato e della magistratura, consistiti nell'attribuzione ingiusta e ingiustificata di una condizione di privilegio sia sotto il profilo retributivo che sotto quello della presunta fruizione di abnormi privilegi, hanno visto assolutamente insensibile ed anzi, a tratti, connivente l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati.

Per altro verso, a fini esclusivamente di partito o addirittura personali sono state

assunte da componenti dell'Ufficio di Presidenza iniziative volte a ulteriormente ridurre le possibilità di vita e di lavoro dei parlamentari, sia con organizzazione dei lavori della Camera, in violazione del regolamento, tale da impedire l'esercizio di qualunque attività istituzionale del singolo parlamentare nel suo territorio di elezione, sia con ingiustificate restrizioni dei già scadenti o addirittura inesistenti servizi resi ai parlamentari.

Singoli componenti dell'Ufficio di Presidenza hanno espresso posizioni e assunto atteggiamenti assolutamente incompatibili

con la necessaria imparzialità e deferenza verso l'assemblea che li ha eletti.

In tali condizioni appare indispensabile prevedere, conformemente a quanto avviene in qualunque altra assemblea, che i componenti dell'Ufficio di Presidenza possano essere revocati dalla stessa Camera che li ha eletti, così da poter porre rimedio a situa-

zioni abnormi, che, in mancanza di espressa disposizione, potrebbero verificarsi.

La sola introduzione della norma proposta appare peraltro sufficiente a garantire un atteggiamento di maggiore responsabilità e deferenza verso l'assemblea, da parte dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, in ogni tempo.

TESTO PROPOSTO

—

Dopo l'articolo 6, è inserito il seguente:

ART. 6-bis.

« Il presidente, i vice presidenti, i questori e i segretari della Camera sono revocati con voto segreto a maggioranza dei componenti della Camera, su proposta scritta di quaranta deputati.

Nella stessa seduta della Camera in cui è avvenuta la revoca, si procede alle elezioni necessarie per sostituire i componenti dell'Ufficio di Presidenza revocati, secondo le norme degli articoli precedenti ».

Stampato su carta riciclata ecologica

DOC12-2-3
Lire 500